

## IL PAESE DELLA SPERANZA

Come Riace, in Calabria, è diventato un modello per l'accoglienza degli immigrati. E il suo sindaco una personalità internazionale

L'idea è semplicissima. C'è gente che è andata via dall'Italia, nella speranza di una vita migliore, lasciando dietro di sé case vuote e **borghi** spopolati.

E c'è gente che invece in Italia arriva, in fuga dalla guerra e dalla fame.

E allora, perché non concedere il posto dei primi ai nuovi migranti? Perché non ripopolare **asili**, scuole, palazzine, strade con i nuovi arrivati? Perché non trasformare l'esodo dal Sud del mondo in un'opportunità?

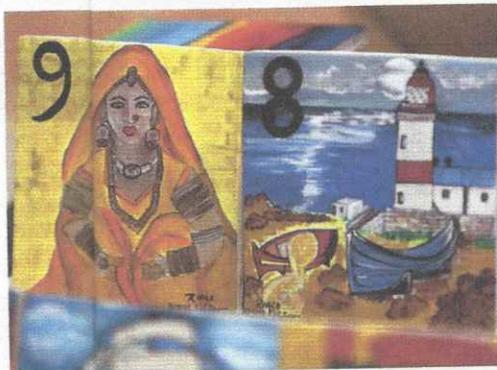
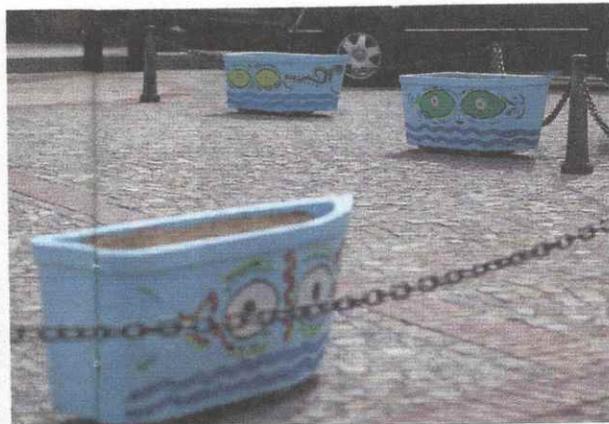
L'idea è diventata realtà a Riace, in Calabria, a sette chilometri da quel mare da cui nel 1972 emersero i famosi Bronzi, le due straordinarie statue del V secolo avanti Cristo oggi esposte nel **capoluogo**, a Reggio Calabria. Un modello di **accoglienza** dei migranti unico al mondo che nel 2010 ha fatto **girare** in questo paese a Wim Wenders il **cortometraggio** *Il volo* e che ha appena portato il **sindaco** Mimmo Lucano – un professore alla guida di

1.800 **anime** tra il borgo in collina e Riace marina – ad **aggiudicarsi** il quarantesimo posto nella classifica delle persone più influenti del mondo della rivista *Fortune*, fianco a fianco con Papa Francesco, Angela Merkel e l'amministratore delegato di Apple, Tim Cook.

«È cominciato tutto nell'estate del 1998 – spiega il sindaco – quando qui ci fu uno **sbarco** di curdi. Quel **veliero approdato** all'alba sulla spiaggia sospinto dal vento sembrava racchiudere e raccontare l'umanità in cammino verso un sogno di liberazione e di speranza. Mi affascinò l'idea che i nostri paesi dell'entroterra spopolati dall'emigrazione potessero essere ripopolati dagli immigrati, che le nostre case vuote potessero essere riabitate. Riace rischiava di morire, perché stava subendo l'inarrestabile processo di desertificazione iniziato nel Dopoguerra. I migranti ci hanno salvato, e noi abbiamo salvato loro. Abbiamo dato una risposta di umanità e la gente ha capito».

Al borgo i 400 stranieri hanno superato i 380 abitanti autoctoni; afghani, ghanesi, nigeriani, siriani qui sono accolti a braccia aperte e sono entrati a far parte pienamente della comunità. Per capirlo, basta addentrarsi nelle vie storiche del paese, e guardare faccine di bambini neri correre felici tra i **vicoli** al **doposcuola**, teste di **riccioli** e di **treccine** popolare i cortili, **grembiulini** puliti, sorrisi sdentati e curati, laboratori artigianali dove donne calabresi e migranti lavorano fianco a fianco, e i vecchi contadini che chiacchierano delle stagioni e del tempo con ragazzi di colore.

Ti chiedi come facciano, pensando ai centri di accoglienza **stipati** e alle polemiche che spesso accompagnano l'arrivo degli immigrati in altri posti d'Italia e d'Europa. E anche qui la risposta è semplice. Con l'uso intelligente e onesto dei 35 Euro al giorno a persona che lo Stato riconosce agli **enti locali** che si propongono per l'accoglienza. Con



DASINISTRA: IL SINDACO DI RIACE, MIMMO LUCANO; UNO SCORCIO DEL PAESE; CESTINI DIPINTI DAI MIGRANTI; L'ATTIVITÀ DEL RICAMO; MATTONE; BANCONOTE DA CONVERTIRE QUANDO ARRIVANO I FINANZIAMENTI DELLO STATO; NELLA PAGINA SUCCESSIVA: UN MIGRANTE IN BICICLETTA TRA I VICOLI DI RIACE

questi soldi in altri luoghi sono nati fiorenti commerci – **brande** e minestre senza alcun servizio – oppure arricchimenti con “fantasmi”, ospiti presenti sulla carta ma in realtà inesistenti. Qui a Riace con questo contributo gli stranieri hanno casa, 250 Euro al mese (in parte in denaro “vero”, in parte in banconote stampate *ad hoc* e scambiate quando arrivano i soldi dello Stato), **borse lavoro**, assistenza medica, spese didattiche. E poi, cosa più preziosa di tutti, accoglienza. Vera. Sorrisi, ascolto, interesse, integrazione.

È davvero così, a sentire le voci in paese, a girare per le piazze e i vicoli pieni di murali dedicati alla multiculturalità, a guardare i **portarifiuti** di legno per la **raccolta differenziata** fatta con gli **asinelli**, a gettare un occhio giù, su un **declivio** della collina

dove è sorta la **fattoria didattica** che vede al lavoro i migranti, a **bazzicare** nelle **botteghe** artigiane di ceramica, vetro, tessitura, **ricamo**, falegnameria, tutte attività a rischio di scomparsa che Lucano, il visionario, ha riportato in vita. «Sì che siamo contenti – dice la signora al bancone del bar di fronte al municipio – viviamo bene, non succede niente di male, non una **rissa**, non un atto di violenza. Sono persone tranquille, affettuose, è grazie agli stranieri se la scuola elementare è ancora aperta, qui al borgo, con più bimbi stranieri che locali. Per le medie si va giù a Riace Marina».

La macchina di accoglienza ha il suo quartier generale a Palazzo Pinnacò, la **dimora** nobiliare dove il sindaco nel 2001 ha fondato l'associazione “Città futura” dedicata a Pino Puglisi, il parroco ucciso dalla mafia a Palermo.



**borghi** villages | **asili** nurseries | **capoluogo** regional capital

**accoglienza** welcome

**girare** filmed | **cortometraggio** short film | **sindaco** mayor | **anime** souls

**sbarco** landing | **veliero** sail boat

**approdato** landed | **vicoli** lanes

**doposcuola** after school club

**riccioli** curls | **treccine** plaits

**grembiulini** pinafores | **stipati** packed

**enti locali** local institutions

**brande** camp beds | **borse lavoro** jobs exchange

**portarifiuti** rubbish bins | **raccolta differenziata** diversified rubbish collection

| **asinelli** donkeys | **declivio** slope | **fattoria didattica** farm school

| **bazzicare** hanging out | **botteghe** workshops

**ricamo** embroidery | **rissa** fight

**dimora** abode | **assunti** employees

**addetti** those responsible | **sulla sua scia** in its wake

| **cifre** amounts

**in contanti** in cash

L'associazione oggi conta quaranta **assunti** tra segretariato, **addetti** ai documenti, ai corsi di lingua, ai laboratori, e **sulla sua scia** sono nate altre cinque realtà simili. Sono le associazioni a gestire tutte le attività con i migranti, in accordo con il Comune. Cosimina Isgrò, braccio operativo, spiega come funziona: «Diamo agli stranieri le case che erano vuote e che gli emigranti di Riace ci consentono di prendere in affitto a **cifre** modeste, tra 150 e 300 Euro al mese. Il bonus mensile per vestiti e cibo di 250 Euro al mese tocca a tutti, anche ai neonati, e questo significa che una famiglia di quattro persone ha a disposizione 1000 Euro al mese. Di questi, 75 a persona vengono dati **in contanti**. Gli altri, nelle nostre banconote che vengono accettate da tutti gli esercizi commerciali e poi scambiate in moneta vera quando arrivano i soldi dallo Stato».



L'associazione garantisce subito assistenza medica a chi non ha i documenti, aiuta nella richiesta del **diritto d'asilo**, **eroga** una ventina di borse-lavoro, organizza corsi di alfabetizzazione per adulti la mattina e il doposcuola per bambini il pomeriggio.

Mentre giriamo per il paese, il doposcuola è in corso e allora vale la pena **sbirciare** in un'aula in cui il mondo intero è seduto in due grandi banchi: Etiopia, Somalia, Siria, Afghanistan. Solo due fratellini sono di Riace e sembrano divertirsi tanto con i loro compagni stranieri, con la naturalezza di chi in quella condizione multiculturale è nato e cresciuto. Tra loro c'è Ramadullà, nove anni, figlio di un ingegnere afgano. Con il fratello Imran, due zii e tre cuginetti, è fuggito dal suo Paese dopo che i talebani avevano fatto esplodere la sua casa, e, dopo un'odissea attraverso Iran, Turchia e Bulgaria, **stivato** in un tir, senza cibo né aria, ora è qui, **chino** sui compiti.

Abeba, etiope, oggi fa l'interprete e la mediatrice culturale: «Sono arrivata



**diritto d'asilo** refugee status | **eroga** supplies  
**sbirciare** to peep  
**stivato** stowed | **chino**  
bent over | **centro di accoglienza**  
reception centre | **mattonelle** tiles  
**tegole** roof tiles | **numeri civici**  
house numbers | **telaio** loom

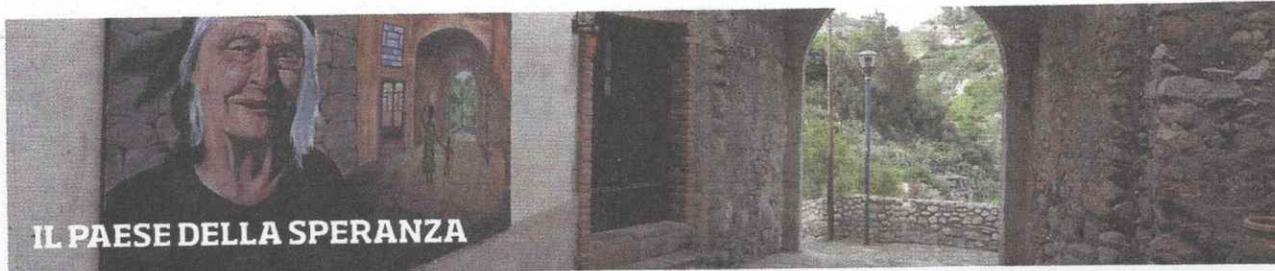
nel 2003 incinta della mia bambina, ho tentato di andare in Svezia, ma mi hanno riportato in Italia in base al trattato di Dublino perché qui ero arrivata (il trattato impone ai rifugiati di restare nel Paese di primo approdo, ndr), sono stata a Bari e al **centro di accoglienza** di Crotona finché un giorno mi hanno mandata via senza una spiegazione. Mi sono ritrovata a dormire per strada insieme con un gruppo di connazionali. Poi sono arrivata qui e la mia vita è cambiata. Se anche me ne volessi andare, mia figlia me lo impedirebbe. Ha tutti gli amici, è felice».

Al laboratorio di ceramica la calabrese Gloria Ienco, 36 anni, siede accanto a una bellissima giovane pakistana,

Ulme Kulsoom. Decorano insieme le **mattonelle** e le **tegole** che serviranno a indicare i **numeri civici** del paese, sia a Riace marina che qui al borgo. Al laboratorio di tessitura Angela Cristodero lavora insieme a Zahara, afghana, e a Iseelm, somala. Orgogliose tutte e tre di mostrare le loro creazioni artigianali. «Questo è tipico del mio Paese», dice Zahara indicando un tessuto per la tavola. «E questo è il **telaio** con cui lavoriamo la ginestra, una tradizione antichissima della Calabria», spiega Angela. Mentre al laboratorio del vetro stanno insieme Irene di Riace e Rawda, somala. Non è strano allora se Mohammed, del Benin, 26 anni, a Riace da cinque, abbia deciso di mettere su famiglia nel paesino calabrese. «Voglio vivere qui, devo andare a prendere la mia futura moglie nel mio Paese e poi torno».

Capisci le parole che il regista Wim Wenders pronunciò nel 2010 davanti ai delegati del Decimo summit dei Premi Nobel per la Pace: «La vera utopia non è la caduta del Muro di Berlino, ma quello che è stato realizzato a Riace». ■

## ESERCIZI DI COMPrensIONE



IL PAESE DELLA SPERANZA

**Attività 1.** Scegli se l'affermazione è vera o falsa

1. Le famose statue di bronzo del IV secolo si trovano ora a Riace
2. Il progetto di accoglienza nasce nel 2010 con il film di Wenders
3. Riace ha ben usato i fondi a disposizione per i migranti
4. A Riace i migranti ricevono solo cibo e vestiti
5. La scuola elementare è aperta grazie ai migranti
6. Per i migranti sono state costruite nuove case

VERO FALSO

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**Attività 2.** Inserisci le seguenti parole nel giusto gruppo

**addetto | anima | asilo | ceramica | contadino | cortile | dimora | falegnameria | neonato  
numeri civici | ospite | portarifiuti | ricamo | sindaco | tessitura | vetro | vicoli**

**I**  
attività artigianali

**II**  
edifici, infrastrutture, elementi  
della città

**III**  
persone

**Attività 3.** Inserisci i verbi nella frase corretta

**abbiamo lasciato | accogliere | bazzicare | sono fuggiti | era approdata | girare | sbarcare  
siamo andati via | bazzicava**

1. \_\_\_\_\_ dal loro paese a causa della guerra: non hanno avuto scelta
2. \_\_\_\_\_ verso le 23:00. Anche se il ricevimento era piacevole, eravamo ormai piuttosto stanchi
3. \_\_\_\_\_ la riunione alle 13:00 perché dovevamo \_\_\_\_\_ la delegazione che veniva dal Giappone
4. Dopo che la nave \_\_\_\_\_ al porto di Napoli, abbiamo dovuto aspettare più di un'ora prima di \_\_\_\_\_: c'era stato un problema tecnico, così hanno detto
5. Appena arrivo in una nuova città, mi piace semplicemente \_\_\_\_\_ per le strade senza una meta precisa